



E. Pubblico impiego

1. I target di risparmio

CONVERGENZA CON IL SETTORE PRIVATO

- La manovra finanziaria per il settore del pubblico impiego prevede risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a:
 - 30 milioni di euro per l'anno 2013
 - 740 milioni di euro per l'anno 2014
 - 340 milioni per l'anno 2015
 - 370 milioni dal 2016

- Le misure di riduzione della spesa sono attivate mediante decreto su proposta dei ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dell'economia e delle finanze



E. Pubblico impiego

2. Le misure potenziali

Queste misure di riduzione della spesa potranno riguardare:

- 2.a. La proroga delle limitazioni alle assunzioni nelle amministrazioni dello stato, nelle agenzie fiscali e negli enti pubblici non economici. Sono esclusi dal blocco i Corpi di Polizia e i Vigili del fuoco. In pratica per il 2014 le assunzioni possibili rimangono limitate al 20 per cento delle cessazioni invece di passare al 50 per cento come previsto dalla normativa vigente
- 2.b. La proroga fino al 31 dicembre 2014 del blocco delle retribuzioni
- 2.c. La fissazione delle modalità di calcolo relative all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-2017



E. Pubblico impiego

2. Le misure potenziali

- 2.d. La semplificazione, il rafforzamento e l'obbligatorietà delle procedure di mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni
- 2.e. Ulteriori misure di risparmio, razionalizzazione e riqualificazione della spesa (auto blu, lotta all'assenteismo, estesa anche al personale del comparto sicurezza-difesa non impegnato in attività operative o missioni)



E. Pubblico impiego

3. La selettività degli interventi

- Nell'ambito degli interventi sul blocco parziale del *turn over* sono possibili anche interventi selettivi che tengano conto dell'esigenza di valorizzare e incentivare l'efficienza di determinati settori
- Ciò vale anche per il blocco delle retribuzioni, in questo caso la norma prevede una consultazione con le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative del pubblico impiego
- Si sottolineano la flessibilità dell'intervento e la possibilità di compensare una misura con un'altra

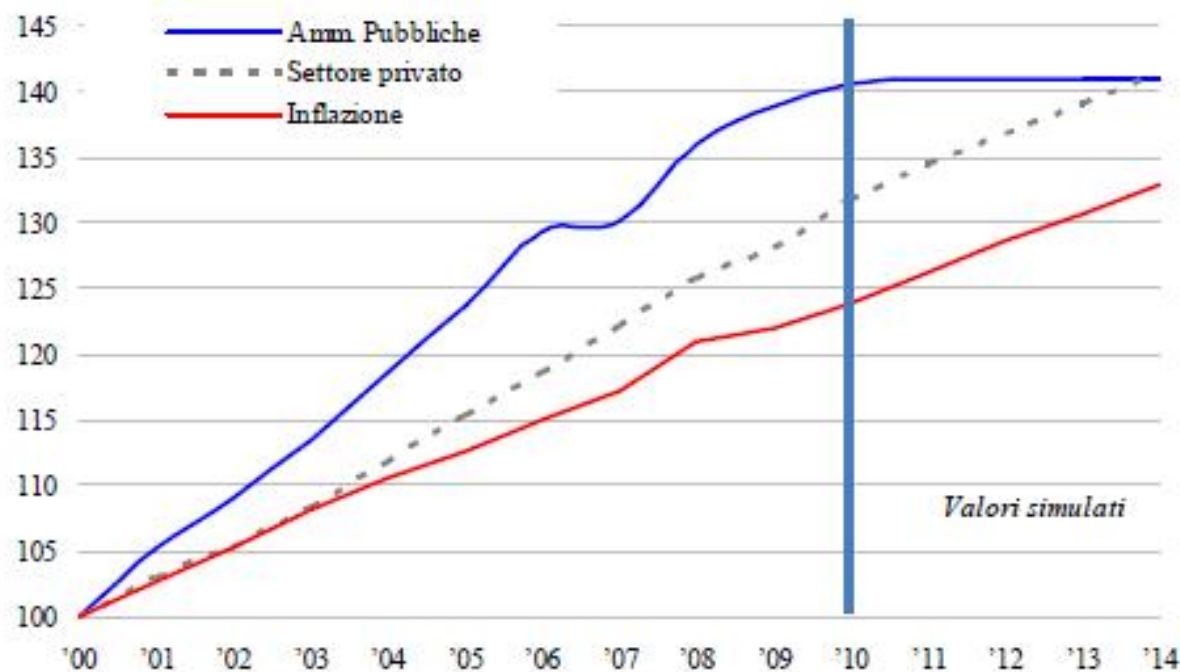


E. Pubblico impiego

4. Riallineamento delle retribuzioni pubblico privato

Retribuzioni di fatto nella PA e nel privato

Indici, base 2000=100



La figura confronta l'andamento delle retribuzioni pro-capite di fatto del settore pubblico con quelle del privato e con l'andamento dell'inflazione (numero indice prezzi al consumo fino al 2010 e previsione IPCA per gli anni successivi)

Per il settore **pubblico**, i valori dal 2011 sono stati tenuti fermi, coerentemente con gli effetti del DL 78/2010 e del decreto legge appena approvato

Per il settore **privato** si è simulata l'applicazione del nuovo accordo di regolazione salariale, basato sull'IPCA netto energia ed applicato a retribuzioni convenzionali

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat, contabilità nazionale

Il grafico mostra la piena convergenza tra le due curve, con valori praticamente coincidenti al 2014. Le misure adottate potranno avere l'effetto di riassorbire completamente il differenziale di crescita che ha visto, nel periodo 2000-2010, incrementi retributivi nel settore pubblico più sostenuti di quelli di cui ha beneficiato il settore privato



E. Pubblico impiego

5. Effetti sull'occupazione

- Negli **anni 2008 e 2009** il personale si è **già ridotto** di circa **74.000 occupati** (scendendo a **3.493.481 unità** da 3.572.317 del 2007, comprensivi anche dei dipendenti con contratti flessibili)
- Ci attendiamo che gli interventi già presi in materia di blocco parziale e selettivo del turn-over, contratti di lavoro flessibile, collocamento a riposo potrebbero portare, **nel 2014, il numero di dipendenti del settore pubblico sotto i 3,3 milioni di unità**
- Nel periodo 2008-2014, le misure complessivamente adottate porteranno quindi a una riduzione stimabile in oltre 300 mila unità (- 8%)



E. Pubblico impiego

6. Dividendo dell'efficienza

- Il dividendo dell'efficienza, già previsto dalla normativa vigente e dall'accordo firmato tra Governo e Sindacati il 4 febbraio u.s., viene rideterminato e proceduralizzato dalla manovra
- Le amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
- I piani potranno riguardare il riordino e la ristrutturazione amministrativa, la semplificazione e la digitalizzazione, la riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche
- I piani dovranno indicare la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari



E. Pubblico impiego

6. Dividendo dell'efficienza

- In relazione ai suddetti piani, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente e di quelle previste dalla manovra per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato
- La norma prevede delle garanzie per la verifica dell'effettivo risparmio



E. Pubblico impiego

6. Dividendo dell'efficienza

- Le risorse aggiuntive possono essere utilizzate solo se dalle amministrazioni interessate è accertato a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani
- I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo
- Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri la verifica viene effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il tramite, rispettivamente, dell'ufficio bilancio e ragioneria e degli uffici centrali di bilancio e dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica



E. Pubblico impiego

7. Lotta all'assenteismo

- Le pubbliche amministrazioni dispongono il controllo sulle assenze per malattia dei dipendenti, valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo
- Il controllo è, in ogni caso, richiesto sin dal primo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative



E. Pubblico impiego

7. Lotta all'assenteismo

- Le fasce orarie di reperibilità entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e il regime delle esenzioni dalla reperibilità sono stabiliti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione
- Qualora il dipendente debba allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità per effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione



E. Pubblico impiego

7. Lotta all'assenteismo

- Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici l'assenza è giustificata mediante la presentazione di attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privata, che ha svolto la visita o la prestazione
- Il decreto estende anche al personale del comparto sicurezza e difesa non impegnato in attività operative o missioni la normativa delle fasce di reperibilità
- La manovra aggiunge un ulteriore tassello alla lotta all'assenteismo, responsabilizzando di più le amministrazioni e in particolare la dirigenza concentrando le visite di controllo sui casi più esposti all'abuso e rendendole obbligatorie nei giorni che precedono o seguono i giorni festivi